

Alla Ducati il telelavoro va veloce

L'azienda delle rosse di Borgo Panigale lo sperimenta per cento gli impiegati

MARCO BETTAZZI

Lavorare da casa (o in qualunque altro luogo sia garantita la privacy, in teoria anche al mare) per cinque giorni al mese. Senza dover timbrare il cartellino in ufficio e con orari flessibili, per poterli adattare alle proprie esigenze. Succede alla Ducati dove grazie a un accordo tra sindacati e azienda da ottobre partirà una sperimentazione di smart working per un numero compreso tra 60 e 100 dipendenti, per poi partire in maniera stabile da gennaio. L'obiettivo, alla Ducati così come in tutte le aziende che hanno avviato sperimentazioni simili (tra cui Regione, Asp, Emil Banca o Bonfiglioli, solo per citarne alcune) è quello di migliorare la vita quotidiana dei lavoratori e così, dal punto di vista aziendale, avere dipendenti più soddisfatti che "producono" di più. La prova, ovviamente, più che agli operai impegnati nel montaggio delle Rosse di Borgo Panigale, si adatta a tutti gli ingegneri e gli impiegati che lavorano negli uffici, che da ottobre potranno indicare fino a cinque giorni al mese di lavoro "smart" fuori dall'ufficio, lavorando da casa o da un altro luogo che garantisca una connessione Internet stabile, fino a un massimo di due lavoratori coinvolti contemporaneamente per settore di attività, per non svuotare le scrivanie.

Ma l'accordo, che non è solo una sorta di telelavoro, consente anche un certo livello di autogestione degli orari. Chi aderisce alla sperimentazione infatti potrà lavorare le canoniche otto ore del turno nella fascia compresa tra le 6 e le 22, a patto che almeno la metà, quattro ore, ricadano fra le 8.30 e le 17.30, per non stravolgere completamente il lavoro degli uffici. «Io che abito a San Matteo della Decima - racconta Bruna Rossetti, delegata Fiom Cgil - potrei risparmiare il tempo del viaggio la mattina, iniziando a lavorare da casa prima per dedicarmi ad altre attività, come andare in banca o fare la spesa, e poi ricominciare a

lavorare». La novità è stata comunicata martedì con una mail a tutti i dipendenti ed entrerà poi a pieno titolo nel contratto aziendale che sindacati e azienda stanno discutendo in queste settimane. «Esprimiamo grande soddisfazione, è un modo concreto per migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti», sottolineano Fim, Fiom e Uilm. Ma quello di Ducati non è l'unico esempio di smart working adottato nelle imprese bolognesi. Progetto simile ha avviato recentemente la Bonfiglioli di Calderara, dove i lavoratori possono scegliere di fare le otto ore del turno da casa nella fascia fra le 6 e le 20, anche in maniera discontinua. Ma se ne discute anche in Gd, Ima e Lamborghini. Fuori dalle fabbriche esempi di lavoro "smart" sono iniziati anche per un centinaio di dipendenti in Regione e per 26 operatori dell'Asp di Bologna, così come in Emil Banca, dove anche per attenuare i disagi seguiti alle fusioni tra le varie insegne, con dipendenti che abitano lontano dalla sede centrale di Bologna, l'azienda ha avviato una sperimentazione simile per una trentina di lavoratori. E le adesioni sono andate così bene che presto ci sarà un aggiornamento coi sindacati per allargare la platea degli interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nimax
La fabbrica in via dell'Arcoveggio



Ducati
Lo stabilimento di Borgo Panigale

E gli operai pedalano in Mobike

Novanta lavoratori della Nimax si motivano sulla pista ciclabile

VALERIO VARESÌ

Sembrerà una scampagnata o una di quelle esibizioni ciclistiche *critical mass* per dimostrare che la strada non è solo delle auto, sta di fatto che domani alle 8 gli oltre novanta dipendenti della Nimax di via dell'Arcoveggio monteranno in sella per la giornata del *team building* aziendale al museo del patrimonio industriale. Un viaggio di lavoro che si svolgerà in bicicletta andata e ritorno. E non su una bici qualsiasi, ma su altrettante Mobike del nuovo servizio di due ruote condivise. È la prima volta che il mezzo a pedali diventa "aziendale" e per giunta con questa adozione massiccia. Partenza al mattino, arrivo al museo, svolgimento delle attività e ritorno alle 13 in azienda dove sarà servito il pranzo, forse anche più abbondante vista la pedalata. L'idea è venuta all'amministratore delegato Nicola Montanari, rappresentante generale di Confindustria Emilia-Romagna, da sempre molto sensibile alle politiche ambientali e al welfare nell'azienda Nimax leader nel settore della marcatura e codifica. In questo caso, lo scopo dell'iniziativa, che ha un indubbio valore simbolico, è quello di sensibilizzare i dipendenti sui temi del trasporto ecologico e

sull'importanza dell'esercizio fisico. Con la bicicletta si unisce l'utile e il salutare. Utile perché il mezzo è economico e molto rapido in città, salutare perché permette di allenare gambe, cuore e polmoni usando il tempo di trasferimento casa lavoro diversamente impiegato alla guida dell'auto. L'idea è che tra gli oltre novanta dipendenti possa esserci una parte che scopre la facilità e la convenienza del pedalare e convinca a sua volta altri tra parenti e amici. Nel mezzo della settimana della mobilità in corso a Bologna e in altri centri italiani, questa iniziativa potrebbe rappresentare una sorta di Porta Pia per scalfire il fortino motorizzato. Lo spostamento in massa delle maestranze Nimax seguirà il tracciato delle ciclabili da via dell'Arcoveggio alla Beverara dove ha sede il museo. Quella di venerdì, non sarà un'iniziativa isolata. Oltre a dimostrare anche ad altre aziende che in bici si può andare al lavoro, Nimax sta lavorando per dotarsi di un "manager della mobilità" con il compito di organizzare il trasporto dei dipendenti e renderlo sempre più sostenibile. A questo proposito, esiste uno studio elaborato da un'azienda di Milano, ma applicabile anche a una di pari dimensioni bolognese, che ha calcolato il possibile risparmio in termini di minori emissioni se il trasporto casa lavoro fosse attuato con mezzi a basso o nullo impatto come la bicicletta, i mezzi privati elettrici e quelli pubblici. L'esperimento, con tanto di proiezioni, ha mostrato che un'azienda di 40 dipendenti (in questo caso la milanese Methodos) eviterebbe percorrenze in auto pari a 1060 chilometri al giorno. Volendo calcolare quanta anidride carbonica si risparmierebbe, il conto arriverebbe a 160 chilogrammi che diventerebbero 800 in una settimana e addirittura 40 tonnellate nell'arco di dodici mesi. Il tutto con un semplice cambio di abitudini.

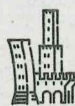
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Le Usb: "All'Inver 30 precari perdono il posto per il Decreto dignità"

Lasciati a casa a causa per colpa del Decreto dignità. Lo denuncia il sindacato di base Usb all'Inver, un'azienda che produce vernici a Minerbio con quasi 500 dipendenti dove una trentina di lavoratori a tempo determinato in scadenza non verranno rinnovati. «Sono licenziamenti senza dignità, altro che - attacca Sergio Bellavita, del sindacato - L'azienda a fronte delle riforme del governo non rinnoverà quei contratti perché il decreto ha messo dei limiti ai rinnovi possibili. Una scelta inaccettabile, che testimonia come il decreto non abbia assolutamente risposto alla necessità di una riforma del lavoro». Per questo l'Usb chiederà un incontro

urgente alla dirigenza. L'azienda, controllata da un gruppo americano, ieri non ha commentato la vicenda, anche se la scorsa settimana ha effettivamente incontrato i sindacati per comunicare che dei 97 contratti a termine presenti ne verranno rinnovati per il momento solo 67, sia con altri contratti a termine che con assunzioni stabili. Una scelta dovuta da una parte al raggiungimento dell'organico ottimale, dopo anni di aperture di nuovi impianti e sperimentazione sugli orari, ma anche all'accelerazione imposta dal decreto dignità, che ha limitato la possibilità di rinnovo dei contratti.



Bologna Cucina
Cooking School

Ente per la Formazione
Via Pratello, 46
Prenotazioni:
info@bolognacucina.it
Tel. 335217893

WWW.BOLOGNACUCINA.IT

Lezione PRATICA di CUCINA Le tecniche da chef, menù, cena e vino € 45 (ore 19:00)

I segreti del mestiere per la cucina di casa (oltre il fai-da-te amatoriale)

Cucina professionale per cucinare a regola d'arte, mettere a tavola gli ospiti in 2 ore, tagliare, tempi, cottura e impiattare

25/09 Cucinare con la frutta, 26/09 Cucinare il pesce, 28/09 I lieviti, 02/10 La tradizione del centro Italia, 03/10 Cucinare la carne, 05/10 Cucinare con il cioccolato, 09/10 La cucina del Sud



Corso di CUCINA PROFESSIONALE per CUOCO di I° e II° livello 1 mese € 480 Pratica (lezione nel ristorante) 1/2/3 mesi Certificato (non accademico) valido per lavorare in diversi ambiti gastronomici di lavoro privato (ristoranti, mense, catering) Corso per PASTICCERE 3 lezioni € 180 FESTE PRIVATE compleanni, celebrazioni, addii al nubilato, buoni regalo